

CAMMINARE INSIEME

**RICEVETE
LO SPIRITO**

Domenica 16

"In Albis"

Della

Misericordia

S. M. Elisabetta

Sabato ore 18,30

Domen.

8,30-10,00-18,30

San Nicolò

Sabato ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

S.Messa ore 17,00

Martedì 18

Lectio Divina

Luca 24,1-

Suore Bianche 18,00

S.M.Elisabetta 19,15

Venerdì 21

Ore 17,00

Adorazione

Sabato 22

Ore 09,00

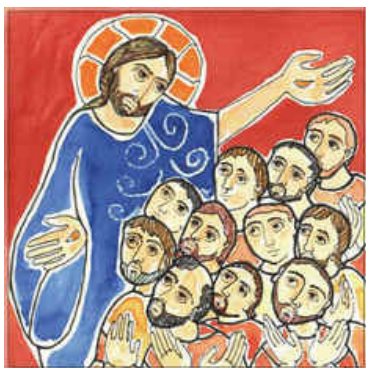
Lodi Mattutine

Domenica 23

III[^] di Pasqua

La seconda Domenica di Pasqua, viene definita in molti modi, è chiamata la Domenica in Albis, che significa dell'abito bianco, perché nell'ottavo giorno della Pasqua i nuovi battezzati deponevano l'abito bianco, di cui erano stati rivestiti nella Veglia Pasquale, per iniziare a vivere la propria testimonianza su Gesù ed il suo Vangelo, pienamente inserito nelle realtà del mondo. Deporre l'abito bianco battesimale, indica che è stato accolto il significato del battesimo e ci si dispone a viverlo. Che i battezzati siano rivestiti di Cristo, non può certo manifestarlo un abito esteriore, ma il comportamento della vita. Questa Domenica è chiamata anche l'ottava della Pasqua. Il Vangelo di Giovanni, che si proclama in questa Domenica, ci narra, infatti, l'incontro del Risorto con Tommaso, otto giorni dopo la Resurrezione, dando inizio così ad un ritmo che continua ancora oggi. Ogni otto giorni, infatti, nel giorno primo della settimana, giorno della Resurrezione, che diventa così il Giorno del Signore Risorto, ancora oggi noi ci raduniamo per incontrare il Risorto, è lui che ci parla nelle Scritture e spezza il pane per noi. Questa Domenica, da qualche anno, si chiama anche Domenica della Divina Misericordia, per volontà di San Giovanni Paolo II°. In realtà tutto l'anno liturgico è esperienza della Divina Misericordia, che scaturisce dalla Pasqua di Gesù, ma nel Vangelo di questa Domenica, Gesù compie un gesto sui discepoli: soffia su di loro il suo alito e dona lo Spirito Santo. È il primo dono del Risorto alla sua comunità, che porta nei loro cuori e nella loro vita la Pace, frutto della riconciliazione e della comunione con il Padre. È lo Spirito Santo, infatti, il principio vitale e la fonte perenne della comunione con Dio di coloro che credono in Cristo, è lui che nel Battesimo ci fa incontrare il Crocifisso Risorto rendendoci partecipi della vita nuova scaturita dalla sua Pasqua. Donando la sua vita per noi sulla croce, Gesù effonde su tutta l'umanità l'Amore che riempie il suo cuore, quell'Amore che egli condivide con il Padre. Questo Amore è la persona adorabile dello Spirito Santo, che uscendo dal cuore di Gesù, come un fiume di vita e di salvezza, lava le nostre colpe, ci ridona l'innocenza, rigenera in noi la comunione perduta e diventa esperienza viva della misericordia e del perdono ottenuti per noi sulla Croce. Soffiando su di noi il suo Spirito di Vita, Gesù ci comunica la Vita Nuova, scaturita dalla sua Pasqua, così la vita del Risorto diventa la nostra vita, il suo principio vitale che lo lega al Padre, diventa il legame nuovo che ci restituisce a Dio come figli e figlie. Questa è la vera Pasqua e il dono dello Spirito è il suo frutto maturo, che noi dobbiamo imparare ad accogliere, di cui dobbiamo nutrirci, di giorno in giorno, perché la vita Divina ricevuta in dono cresca e maturi in noi, fino alla statura di Cristo. Questa viene anche chiamata la Domenica di Tommaso. Egli cercava conferma della Resurrezione di Gesù, ma nell'incontro con lui, comprende che la fede non nasce dal toccare con mano le piaghe del Risorto, ma nell'accogliere la sua Parola, il suo Vangelo, i suoi insegnamenti, è in essi la sorgente della Resurrezione di Gesù e nostra, ad essi ci conduce lo Spirito Santo, diventando in noi memoria viva del Crocifisso Risorto, fonte di vita nuova per coloro che li mettono in pratica, divenendo così testimoni credibili della sua Resurrezione, mediante i frutti d'amore e di comunione che donano al mondo. Solo così la fede di Tommaso diventa piena e matura, permettendogli di riconoscere in Gesù Risorto il Dio e Signore della sua vita.

Don Paolo



IL CERNO PASQUALE

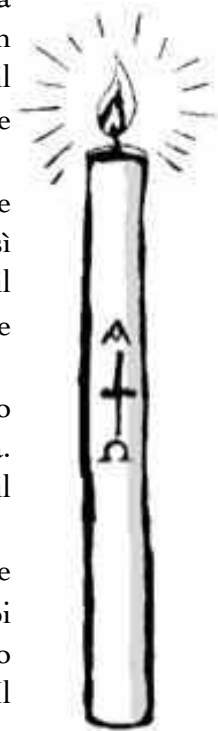
Nella Veglia pasquale la Chiesa presenta il mistero della Luce con un simbolo particolare e molto umile: il Cero Pasquale. Questa è una luce che vive in virtù del sacrificio.

La candela illumina consumando se stessa. Dà luce dando se stessa. Così rappresenta in modo meraviglioso il mistero pasquale di Cristo che dona se stesso e così dona la grande luce.

La candela fa ardere un piccolo fuoco che dona calore e trasforma la materia. Anche in questo si rende visibile il mistero di Cristo.

Egli è fuoco, fiamma che brucia il male trasformando così il mondo e noi stessi, nella sua luce ci vengono incontro il calore e la bontà di Dio. Il cero inoltre è prodotto dal lavoro delle api, così che nel consumarsi del cero la creazione intera diventa portatrice di luce. Le api, che hanno prodotto la cera di cui è fatto il simbolo della luce di Pasqua, rappresentano anche la comunità cristiana. Possiamo così vedere nel cero pasquale anche un richiamo a noi stessi e alla nostra comunione nella comunità della Chiesa che esiste affinché la luce di Cristo possa illuminare il mondo.

Chiediamo al Signore, in questo tempo Pasquale, di farci sperimentare la gioia della sua luce, affinché noi stessi diventiamo portatori della sua luce, affinché, attraverso la Chiesa, lo splendore del volto di Cristo possa illuminare ogni creatura e diffonderlo in tutto il mondo.



Benedetto XVI°

SCARPE DA TENNIS

IN QUESTA DOMENICA ALLE PORTE DELLA CHIESA CI VIENE OFFERTA LA RIVISTA "SCARPE DA TENNIS" ACQUISTANDOLA NOI CI TENIAMO INFORMATI SULLE ATTIVITÀ DELLA CARITAS E NELLO STESSO TEMPO SOSTENIAMO I SENZA FISSA DIMORA AI QUALI LA CARITAS DEVOLVE UNA PARTE DEL RICAVATO DELLE VENDITE.

ATTI DEGLI APOSTOLI

Nel libro degli Atti degli Apostoli, che leggiamo in questo tempo di Pasqua, ci viene presentata la carta d'identità di ogni comunità di battezzati, disegnata sulla fedeltà a quattro partecipazioni che caratterizzavano le prime comunità cristiane.

«Erano perseveranti nell'insegnamento degli Apostoli»: partecipavano con assiduità all'ascolto della predicazione apostolica che li vedeva convocati attorno alla Parola di Dio «... nella comunione»: attorno a quella Parola annunciata e accolta con assiduità, cresceva la comunione fraterna e l'unità stessa della Comunità. Erano perseveranti «... nello spezzare il pane»: l'Eucaristia, definita come spezzare il pane, rimandava al gesto di Gesù nell'ultima Cena, gesto che indicava l'unico pane diviso fra tutti come comunione con lui e tra i discepoli, partecipi della stessa vita, degli stessi doni e dello stesso destino di Gesù; dividevano così il perdono, la riconciliazione, la comunione con Cristo. Infine erano perseveranti «... nelle preghiere»: costante riferimento che accompagnava la giornata della Comunità e dei singoli battezzati. Nel libro degli Atti, inoltre, viene sottolineata l'atmosfera che caratterizzava la vita e lo spirito della Comunità cristiana: condivisione di beni, condivisione della preghiera, letizia e semplicità di cuore, favore del popolo e adesione di nuovi membri alla comunità. Riprendiamo in mano il libro degli Atti in questo Tempo Pasquale e usiamolo nella preghiera personale perché rigeneri in noi la fede pasquale e lo spirito di comunione.

COSE DI CASA NOSTRA

Iniziamo con questo foglietto parrocchiale a presentare tutte le iniziative che nella Parrocchia sono attive, come occasioni per partecipare alla vita della comunità e contribuire, ognuno con le sue possibilità, a darle un volto che diventi testimonianza viva della comunità in questo territorio.

IL CONSIGLIO PASTORALE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è un organo a carattere puramente consultivo che affianca il parroco nella gestione pastorale della parrocchia attraverso consigli e proposte.

E' composto di persone che si rendono disponibili e che non sono state chiamate, pertanto ogni persona di buona volontà che abbia a cuore il futuro della comunità, senza bisogno di essere convocata, può farne parte liberamente.

Di volta in volta vengono affrontati gli argomenti all'ordine del giorno programmando quanto è necessario per attuare le varie iniziative, stabilendo cosa si deve fare e chi se ne prende l'incarico.

Attraverso questo foglietto vi informeremo sia su quando si terranno le varie riunioni e sugli argomenti all'ordine del giorno, sia, a posteriori, su quanto verrà deciso collegialmente. Il prossimo Consiglio Pastorale si terrà in Patronato, Mercoledì 26 Aprile alle 19,00

**SI RACCOLGONO LE CASSETTINE
"UN PANE PER AMOR DI DIO"**

